

Il popolamento slavo

a cura di Giuseppe Paludo

Gli **Slavi** nel 568 d. C. si stanziarono nell'attuale Ungheria, sostituendosi ai Longobardi, partiti per occupare l'Italia. Allora le tribù slave erano soggette agli Avari e fecero qualche incursione in Friuli. Alla fine del VI° secolo si spostarono in **Stiria** e in **Carinzia**. L'arrivo di coloni tedeschi li spinse verso la **valle del Gail**. Da lì penetrarono nella **Valcanale** e nelle valli secondarie (Dogna, Val Raccolana, Val di Resia), spingendosi anche nelle valli del Degano, del But e l'alto Tagliamento. Altre zone dalle quali gli Slavi penetrarono in Friuli furono le **valli dell'Isonzo e del Vipacco**, dove fecero il loro ingresso dal VIII secolo. In quest'area erano già comparsi a seguito delle incursioni avariche del 600. Infine nelle **valli del Natisone e del Torre** vi furono incursioni slave e scontri provocati dalle loro bande fino al 720. Successivamente si ebbe l'ingresso di pacifici coloni ed agricoltori. Gruppi più consistenti furono

feudale, ma avendo il privilegio di essere esentati dal pagamento dei tributi. Gli immigrati portarono la propria lingua ed i loro nomi nella regione: li assegnarono ai paesi da loro ricostruiti o abitati. I nuovi arrivati furono poi lentamente assorbiti dalla popolazione locale superstite e la lingua slava sparì. Le testimonianze della loro presenza rimangono oggi nella toponomastica, cioè nei nomi dei paesi e dei luoghi. Tra i **termini di origine slava** vi è "Patoc", che significa ruscello, corso d'acqua; attualmente indica una zona umida tra Codroipo e Bertoli. A Romans si trova la roggia chiamata "Brodiz", che significa guado, chiatta.

Nelle campagne troviamo numerosi termini risalenti agli Slavi: **dolina**, che significa valle o valletta, è presente presso Basiliano, Codroipo, Lestizza, Rivignano, Sclaunicco, Sedegliano, Teor, Varmo. Il termine slavo ha dato origine anche a **dulinatt**, du-



Fig. 1 - Carta della distribuzione dei toponimi *Pust*, *Dolina*, *Polje* in Friuli. (Tratto da Buligatto)

sicuramente quelli fatti immigrare, tra X e XI secolo dai Patriarchi di Aquileia per ripopolare la zona del Medio Friuli e del Basso Friuli fino al fiume Livenza. I **nomi di origine slava** in Friuli si addensano attorno alla zona della **Strata Hungarorum**, nella pianura del Medio Friuli, quella che gli storici chiamarono **Vastata Hungarorum**, terra dove avvennero le devastazioni degli Ungari: questo popolo compì numerose incursioni in Friuli e, in conseguenza alle loro scorrerie, dopo il 950, molti villaggi posti a cavallo dell'attuale **Stradalta** erano distrutti e la popolazione massacrata. I Patriarchi di Aquileia si impegnarono nella ricostruzione della società e delle attività produttive e chiamarono molti coloni da fuori regione per ripopolare l'area. Per favorire la ripresa dell'agricoltura, nelle campagne friulane giunsero allora intere comunità di contadini slavi. Essi ricevettero le **terre in allodio**, cioè con rapporto



Fig. 2 - Intestazioni tipografiche del comune di Pasian Schiavonesco. (Tratto da G. Nobile, *Storia di Basiliano*)

linis, nomi presenti presso Ariis, Pocenia, Codroipo e Flaibano. Il termine **Polje**, che significa campo, unito al suffisso -ana, potrebbe aver dato origine a Pojana, nome di luogo presente a Sclaunicco, Rivignano, Camino (il nome potrebbe però anche derivare da Pullius, nome di un antico proprietario latino); Pojana si è poi trasformato anche in Poianis e Poianutis, presente presso Varmo e Rivignano, e Pujana, presente presso Camino e Codroipo. **Polje** è divenuto anche **Puglie**, toponimo presente a Basiliano. Infine il termine slavo **Pust**, che significa deserto, disabitato, desolato, è presente a Bertoli come Pustet, a Mereto di Tomba come Pustòs, a Codroipo e a Talmassons come Pustot; a Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano, Varmo è presente il toponimo **Pustote**, trasformato in **Pustotis** a Teor. Tra i **paesi** del Medio Friuli, molti nomi avrebbero origine slava. **Belgrado**: deriva dall'unione del

termine slavo "bel" o "beo", che significa bianco, con lo slavo "grad", castello. **Biauzzo**: deriverebbe da "blag", che significa mite, fertile, ospitale. **Glaunico**: discenderebbe dallo sloveno "glava" che significa testa, altura; potrebbe però anche nascere dal nome di persona latino Clavenius. **Goricizza e Gorizzo**: derivano dallo slavo "gora" ed dal suo diminutivo "goriza", che significano monte o collina. **Gradisca di Sedegliano**: il termine sloveno "gradišče" significa luogo fortificato o rovine di un castello e tradurrebbe il nome del locale castelliere. Anche **Gradiscutta** significa luogo fortificato: -utta è un suffisso diminutivo. **Jutizzo**: sarebbe legato all'aggettivo sloveno "ljut", che significa acerbo, selvaggio, inospitale. **Lestizza**: nascerebbe dal termine "lastiča" o "lestiča". Il suffisso -iča (da leggersi -izza) significherebbe piccola; la parte iniziale può indicare proprietà (se interpretata last) o bosco (se interpretata les). **Lonca**: ha origine dal termine slavo "lòka", che significa prato. **Pasian Schiavonesco**: questo era il nome dell'attuale Basiliano. Pasiano può essere nome di origine latina, ma Schiavonesco ricorda la presenza di popolazioni slave. **Santa Maria di Sclauinco e Sclauinco**: i nomi probabilmente sono legati alla parola "sclav" ed indicherebbe gli Slavi. **Santa Marizza e Santa Mariuzza**: sono diminutivi del nome di Maria con suffissi slavi. **Sella**: nasce dallo sloveno "sêlo", che significa villaggio. **Straccis**: il nome ha origine dallo sloveno "straža" che significa posto di guardia; potrebbe anche derivare dal termine botanico "stračič" che indica l'edera terrestre. **Virco**: deriverebbe dal termine slavo "virek", che significa sorgente. Probabilmente è legato alla presenza delle risorgive nella zona. **Zompicchia**: potrebbe essere un diminutivo e va confrontato con "čop", che significa cespuglio; il paese anticamente era noto come Malazupiche, dove "Mala" è termine sloveno e significa piccolo. Non ha origine slava, ma risale alle ricostruzioni successive alle incursioni ungheresi anche il nome di **Villacaccia**, nato da Cacilius, derivato a sua volta da Cazil o Katzlin, probabilmente un feudatario tedesco che ebbe l'incarico di ricostruire il villaggio dopo le devastazioni barbariche.

Bibliografia

- C. C. Desinan, *Escursioni tra i nomi di luogo del Friuli*, Udine, 2002
- G. Barbina, E. Bartolini, G. Bergamini, C. C. Desinan, G. Frau, G. C. Menis, V. Zoratti, *Codroipo*, Codroipo, Il ponte, 1981
- G. Frau, *Dizionario toponomastico del Friuli Venezia Giulia: primo repertorio organico di nomi di luoghi della Regione*, Udine, Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1978
- M. Buligatto, *Slavismi nella toponomastica della pianura friulana*, Parte 1, Tavagnacco, Arti Grafiche Friulane, 1999
- G. G. Corbanese, *Il Friuli, Trieste e l'Istria: dalla Preistoria alla caduta del Patriarcato d'Aquileia*, Grande Atlante Cronologico, Udine, Del Bianco, 1983

Per ricercare e approfondire

- Prova a ricercare se, nel comune dove risiedi, ci sono luoghi con nomi di origine slava.
- Evidenzia in una cartina geografica del Friuli i paesi indicati nel testo.
- Ora confronta questa scheda con quella sulle invasioni ungheresi. Prova a tracciare sulla carta che hai ottenuto la via che gli Ungari seguivano. Quale considerazione puoi ricavare?